

Nutri & Previene nutrieprevieni.it



SCARICA ORA GRATIS

Il settimanale di salute e benessere



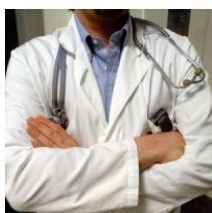
segui **quotidianosanità.it**



[Tweet](#) [in](#) [Condividi](#) [G+](#) [Condividi 30](#) [Stampa](#)

Responsabilità professionale. Il ruolo delle Camere Arbitrali

Grazie a loro si potrebbe annullare il rischio concreto che le cause civili in campo medico legale possano essere decise da un magistrato che, seppure di valore, non ha alcuna specifica competenza tecnica sulla materia oggetto della vertenza



22 MAG - Una delle prime preoccupazioni che possono insorgere con la piena entrata in vigore della legge 24/2017 sulla responsabilità professionale dei medici e la sicurezza delle cure si registra nel momento in cui una controversia sanitaria sfocia in una richiesta di risarcimento danni anche con causa civile.

Questo evento viene spesso strumentalizzato dagli organi di informazione che celebrano un vero e proprio processo mediatico, con gravi conseguenze, in termini di immagine, a carico di medici e strutture sanitarie. Di converso, scarso risalto viene dato, successivamente, all'eventuale esito vittorioso del giudizio civile da parte del convenuto, in quanto meno interessante dal punto di vista giornalistico.

D'altro canto, a seguito della ammissibilità in Italia (seppure controversa), del cosiddetto "patto di quota lite", introdotto dal Decreto Bersani, in forza del quale il pagamento degli onorari professionali di un avvocato può essere condizionato all'esito positivo della causa (success-fee), si è assistito ad un proliferare di giudizi civili, in alcuni casi "temerari", nei confronti di medici e strutture sanitarie.



Il presunto danneggiato instaura, infatti, il giudizio, seppure con limitate possibilità di un esito vittorioso, in quanto non deve affrontare oneri economici preliminari (compensi professionali e spese legali). Tutto ciò ha, ovviamente, stimolato la litigiosità già insita nell'indole dei nostri connazionali.

"Con la Camera Arbitrale Italiana, ha detto il Presidente dell'importante organismo, avvocato **Bernardo Blasio**, verrebbe posto efficacemente rimedio a tale pericolosa situazione attraverso la possibilità di deferire tali controversie ad arbitri, derogando alla competenza del giudice ordinario, attraverso il preventivo inserimento della clausola arbitrale nella modulistica sottoscritta dal paziente, c.d. «Consenso Informato» al momento dell'ingresso nella struttura sanitaria e/o del rapporto con

il medico.

Inoltre, nella modulistica contrattuale utilizzata dalle Compagnie Assicuratrici nella polizza sottoscritta con il medico, ovvero con la struttura sanitaria, la copertura del rischio assicurativo e la erogazione del risarcimento dovrebbero essere subordinate non solo alla emissione di una sentenza di un tribunale civile, ma anche, alternativamente, alla emissione di un lodo arbitrale".

Si tratta, indubbiamente, di una interessante proposta che non andrebbe sottovalutata dalle Aziende Ospedaliere e Sanitarie. La Camera Arbitrale Italiana (qui di seguito CAI) è nata nel 1995, su iniziativa di un gruppo di avvocati, docenti universitari di diritto, alti magistrati e notai, aggiunge il presidente Blasio e fin dall'inizio dell'attività, in un momento storico in cui l'istituto dell'arbitrato era riservato soltanto ai contratti di valore elevato, l'impegno è stato quello di diffondere la cultura scientifica dell'arbitrato, ponendosi quale valida ed efficace alternativa alla giustizia ordinaria, afflitta da croniche problematiche relative alla lungaggine dei procedimenti e, quindi, dal venir meno della fiducia del cittadino nella certezza del diritto.

Il problema maggiore che è stato riscontrato oltre 15 anni orsono, è stato quello della diffidenza dell'utente, soprattutto quello appartenente al ceto medio, inerente sia la indipendenza, imparzialità e competenza degli arbitri, sia il costo della relativa procedura. Al riguardo siamo riusciti, fin dall'epoca, a conquistare la fiducia dei nostri clienti, sia attraverso la qualità e la professionalità dei componenti della nostra organizzazione, sia attraverso la trasparenza dei costi derivanti dalle nostre procedure arbitrali, pubblicati con chiarezza sul nostro sito web e suddivisi per fasce di valore delle singole controversie.

L'altro problema, connesso ai tempi "biblici" della giustizia ordinaria civile, è stato risolto dalla normativa in materia che, ad oggi, prevede il termine massimo di 240 giorni per la emissione del lodo arbitrale, rispetto alla lunghezza media di una causa civile (oltre 12 anni nei tre gradi di giudizio).

Come è noto il lodo emesso da arbitri a conclusione di una procedura di arbitrato rituale, ha la stessa efficacia esecutiva di una sentenza di un giudice ordinario. Circa la competenza degli arbitri nelle specifiche



QS **newsletter**

[ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER](#)

Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.



QS **gli speciali**

Def 2017. Tutti i documenti

[tutti gli speciali](#)

i Più Letti [7 giorni] [30 giorni]



- 1 Troppa euforia sul decreto vaccini
- 2 Riforma Pubblico Impiego. Proroga fino al 2019 per i concorsi straordinari nel Ssn. Confermato il 'congelamento' dei fondi accessori. Ma si apre a salvaguardia 'Ria'. Il testo in anteprima
- 3 Vaccinazioni. Obblighi già presenti in 14 Paesi europei, negli Usa e in Canada. Il dossier
- 4 Ddl Lorenzin. Trovato accordo in maggioranza. Sì al riconoscimento per osteopati e chiropratici, ma con criteri più stringenti. No a 'sanatorie'

materie oggetto della controversia, siamo stati i primi in Italia a creare l'Albo Speciale degli Arbitri e Periti CAI (composto da circa 200 professionisti) operanti in tutte le regioni d'Italia, specializzati in ciascuna branca del diritto. "Ciò ha annullato, precisa il Presidente della Camera Arbitrale, il rischio concreto (e verificato quotidianamente dai miei colleghi avvocati che si occupano di contenzioso civile davanti alla magistratura ordinaria) che la causa possa essere decisa da un magistrato che, seppure di valore, non ha alcuna specifica competenza tecnica sulla materia oggetto della vertenza".

Domenico Della Porta

Referente Medicina e Sicurezza del Lavoro Federsanità ANCI

22 maggio 2017

© Riproduzione riservata

0 commenti

Ordina per **Novità** ▼



Aggiungi un commento...

 Facebook Comments Plugin

Altri articoli in Lavoro e Professioni



Cure palliative. Indagine Fimmq. "Dolore" un problema rilevante per 80% medici medicina generale. Ma solo 1 su 3 conosce bene la legge



Radiato dall'Ordine di Milano il medico no vax Dario Miedico, che replica: "È caccia alle streghe"

Ancora polemiche in Federfarma regionale. Di Iorio (Napoli) ritira delega a Stabile, ma le altre province non lo seguono

La legge sulla libera professione dei medici è di "favore" e nasce come "scambista"



Scuole specializzazione. "Possibili problemi da graduatoria unica e attribuzione minore valore a titoli carriera. Necessario più tempo per adeguamento". La mozione Crui



Il Ssn è il vero low-cost di qualità

- 5 **Medicina Generale.** Tar ammette al corso i medici non ancora abilitati. Cgil Medici: "Tempi più brevi per accedere al mondo del lavoro"
- 6 **Vaccini.** Via libera dal Governo al decreto: salgono a 12 quelli obbligatori. Nido e scuola materna interdette a chi non si vaccina. Dalle elementari rischio multe fino a 7.500 euro e possibile sospensione della potestà genitoriale
- 7 **Allarme Fans:** rischio infarto aumenta fino al 50%, già nella prima settimana di trattamento. Studio sul BMJ riapre il caso antinfiammatori
- 8 **Obbligo vaccini.** Prima riflettiamo sui dati "reali" della copertura
- 9 **Un medico deve essere indigente?**
- 10 **Scuole specializzazione.** "Possibili problemi da graduatoria unica e attribuzione minore valore a titoli carriera. Necessario più tempo per adeguamento". La mozione Crui

Quotidianosanità.it

Quotidiano online
d'informazione sanitaria.
QS Edizioni srl
P.I. 12298601001

Via Boncompagni, 16
00187 - Roma

Via Vittore Carpaccio, 18
00147 Roma (RM)

Direttore responsabile

Cesare Fassari

Direttore editoriale

Francesco Maria Avitto

Direttore generale

Ernesto Rodriguez

In redazione

Lucia Conti
Ester Maragò
Giovanni Rodriguez

Collaboratori

Eva Antoniotti (Ordini e professioni)
Gennaro Barbieri (Regioni)
Ivan Cavicchi (Editorialista)
Fabrizio Gianfrate (Editorialista)
Ettore Mautone (Campania)
Maria Rita Montebelli (Scienza)
Claudio Rizzo (Piemonte)
Eduardo Stucchi (Lombardia)
Vincino (Vignette)

Contatti

info@qsedizioni.it

Pubblicità

Tel. (+39) 06.89.27.28.41
commerciale@qsedizioni.it

Redazione

Tel (+39) 06.59.44.62.23
Tel (+39) 06.59.44.62.26
Fax (+39) 06.59.44.62.28
redazione@qsedizioni.it

Copyright 2013 © QS Edizioni srl.

Tutti i diritti sono riservati
- P.I. 12298601001
- iscrizione al ROC n. 23387
- iscrizione Tribunale di Roma n.
115/3013 del 22/05/2013

Riproduzione riservata.
[Policy privacy](#)